

**N. 01/2011**

**del 05.01.2011**

**Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale**  
**FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 - 00153 Roma**  
**Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI**  
**Segretario Nazionale FIGISC ANISA: FABRIZIO PARROTTA - Segreteria: Catia Cenciarelli**  
**Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724**  
**e-mail : [figisc@confcommercio.it](mailto:figisc@confcommercio.it) [anisa@confcommercio.it](mailto:anisa@confcommercio.it) - sito internet: [www.figisc.it](http://www.figisc.it)**

**pagine 8**

## SOMMARIO

- ✓ **Ancora sangue sugli impianti: gestore gravemente ferito ad Olgiate Olona** pag.1
- ✓ **Il Presidente FIGISC scrive al Ministro dell'Interno** pag.3
- ✓ **Bonus fiscale: il testo del "milleproroghe"** pag.4
- ✓ **Inflazione e prezzi dei carburanti: un occhio all'Europa** pag.5
- ✓ **L'aumento dei prezzi dei carburanti nell'Unione Europea: 2009 - 2010** pag.7

## ANCORA SANGUE SUGLI IMPIANTI: GESTORE GRAVEMENTE FERITO AD OLGiate OLONA

Nel corso di una rapina, intentata da due malviventi attorno all'orario di chiusura, lunedì 3 gennaio, ad Olgiate Olona (VA), presso un impianto IP, il Gestore, **Salvatore MUSARRA TUBBI**, 62 anni, è stato fatto oggetto di una sparatoria a seguito di un tentativo di reazione per allontanare i rapinatori.

Il Gestore è rimasto gravemente ferito ma, per fortuna, non è in pericolo di vita, ed è attualmente ricoverato all'ospedale di Busto Arsizio. Illese la moglie ed

una delle figlie, che il Gestore ha tentato di proteggere dall'irruzione dei rapinatori, i quali, dopo averlo ferito, si sono dati alla fuga con l'incasso, che ammontava a qualche migliaio di euro.



L'evento - a nemmeno un anno dalla tragica scomparsa del compianto **Angelo CANAVESI**, freddato da un rapinatore (ancora mai identificato ed arre-stato) il 22 febbraio 2010 a Gorla Minore (VA) - riporta al centro dell'attenzione il problema della sicurezza degli operatori della distribuzione dei carburanti, una Categoria che - come anche recentemente si è dovuto osservare per la vicenda del "bonus" fiscale - funge da esattore gratuito per conto dello Stato per oltre 25 miliardi di euro l'anno di imposte gravanti sui carburanti, a totale rischio economico e, ciò che è peggio, a totale rischio della incolumità personale e di quella dei suoi familiari e dei suoi dipendenti.

Un tanto mentre, ormai da anni, l'impianto di distribuzione è stato selezionato da criminali e "spostati" come obiettivo primario proprio in considerazione della ingente quantità di denaro contante che vi circola giornalmente e che, nonostante la diffusione della moneta elettronica, vi continua a circolare, in quanto a tutt'oggi nessuna misura è stata posta in essere per ridurre i gravi rischi per l'incolumità degli operatori a costi almeno abbordabili.

Il tema della vulnerabilità della rete distributiva dei carburanti e la necessità di assicurare interventi deterrenti del rischio e per il rafforzamento della sicurezza era, peraltro, uno dei punti (precisamente il quarto) del così detto "Protocollo Scajola", sottoscritto il 20 giugno 2008 tra l'allora Ministro per lo sviluppo economico e le Organizzazioni di categoria dei Gestori:

*"il Ministero e le Organizzazioni di categoria dei Gestori...convengono sulla necessità di avviare, da subito, un percorso concertativo comune teso ad affrontare ed a ricercare soluzioni condivise in ordine ad altri temi di categoria di seguito elencati, che, ove condivise, porteranno all'adozione dei conseguenti provvedimenti....."*

.....

4. Ricerca delle misure tese ad assicurare una maggiore sicurezza delle imprese e delle persone fisiche impegnate nella prestazione della propria opera nel comparto, attualmente soggette ad altissimo rischio rispetto alla stessa incolumità personale. A questo proposito, sarà dedicata particolare attenzione alla individuazione di interventi mirati alla sempre maggiore diffusione dei mezzi di pagamento elettronici (carte di credito, pagobancomat), anche attraverso la compressione degli alti costi cui sono ancora soggetti, per il loro utilizzo, Gestori e consumatori".

A distanza di anni, e con un bilancio di vittime che continua a crescere, non bastano certo le dichiarazioni di principio assunte sotto l'urto delle emozioni del momento e del tragico fatto di cronaca, cui seguono il disinteresse e l'inerzia della politica, politica che pure si spreme ad inventare riforme e rivoluzioni per questo settore sull'onda delle spinte sui prezzi.

Qui piccole imprese, contribuenti onesti ed esattori loro malgrado di ingenti somme per lo Stato, lavoratori che garantiscono, con la professionalità e con l'abnegazione, la mobilità degli Italiani dalle grandi città ai paesini più sperduti della montagna, e con essi i loro dipendenti e le loro famiglie attendono delle misure concrete, sostenibili e del tutto praticabili, attendono di non essere lasciati soli e di non dover continuare nel frattempo a pagare un alto tributo in termini di sicurezza ed incolumità della propria vita e di quella dei propri cari.



## IL PRESIDENTE FIGISC SCRIVE AL MINISTRO DELL'INTERNO

Ill.mo  
Ministro dell'Interno  
**On. Roberto MARONI**  
Palazzo del Viminale  
ROMA

Roma, 04.01.2011  
Prot. 01/2011

Caro Ministro,

la notizia di un ennesimo grave episodio di criminalità, che vede coinvolti operatori dei nostri settori, mi vede costretto a prendere *"carta e penna"* e di getto chiedere un Suo deciso intervento.

Nella giornata di ieri, infatti, un nostro collega benzinaio di Olgiate Olona – che aveva reagito nel vedere la moglie e la figlia minacciate dai rapinatori che avevano fatto irruzione nell'impianto per rubare l'incasso – fatto oggetto di una sparatoria (sono stati esplosi cinque colpi, denotando un chiaro intento omicida) è stato raggiunto da due proiettili ed ora si trova ricoverato in prognosi riservata all'Ospedale di Busto Arsizio.

Non da oggi – come purtroppo testimoniano i numerosi fatti di sangue degli ultimi anni – le nostre stazioni sono ormai considerate dalla criminalità, ma anche da qualsiasi altro *"balordo"*, in considerazione delle notevoli quantità di denaro che vi circola, i primi ed i più agevoli obiettivi da rapinare, costringendo i Gestori a convivere strutturalmente ormai con una situazione di tensione e di timore per l'incolumità dei lo-

ro familiari, dei dipendenti e per la propria.

Quanto sopra premesso, e considerato come il tema sia stato più volte fatto oggetto di rilievo, sia con evidenza alla pubblica sicurezza, sia in relazione agli interventi per il settore della distribuzione carburanti (non da ultimo si ricorda che il tema è stato posto tra i punti del protocollo sottoscritto il 20 giugno 2008 tra le Organizzazioni di categoria ed il Ministro Scajola), con scarsi o nulli risultati pratici, sono a chiederLe – non solo in qualità di Presidente della Federazione Italiana Gestori Stradali Carburanti (FIGISC), primo sindacato italiano della categoria, ma altresì quale Presidente della Commissione Nazionale Sicurezza e Legalità della Confcommercio – un incontro specificamente orientato a valutare iniziative volte a migliorare la sicurezza nelle nostre stazioni di servizio e in tutti gli esercizi commerciali su strada, i più esposti agli attacchi della criminalità diffusa.



Risulta determinante, peraltro, che le iniziative già avviate dal Ministero dell'Interno e dalle Forze dell'Ordine in collaborazione con la Commissione Sicurezza e Legalità, nonché

con le strutture territoriali e le federazioni di settore di Confcommercio (vademecum per la sicurezza delle imprese commerciali, tavolo per un patto per la sicurezza e la legalità delle imprese, protocollo videoallarme antirapina, ecc.) possano avere una più ampia diffusione ed incisiva applicazione.

In attesa di un Suo cortese cenno di riscontro, mi è gradita l'occasione per inviarLe i migliori saluti.

Il Presidente Nazionale  
**Luca Squeri**

## **BONUS FISCALE: IL TESTO DEL "MILLEPROGHE"**

In relazione alla proroga del così detto "bonus fiscale" per la categoria dei Gestori – accordata con Decreto legge del 29 dicembre 2010, n. 225 (da convertirsi in legge dal Parlamento entro il termine di sessanta giorni), regolarmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale –, si riporta di seguito il testo dell'articolo 2, comma 5:

*"5. Le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 21 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in materia di deduzione forfetaria in favore degli esercenti impianti di distribuzione di carburanti, sono prorogate per il periodo di imposta 2011 nel limite di spesa di 24 milioni di euro per l'anno 2012 cui si provvede ai sensi dell'articolo 3. Con decreto dirigenziale del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Agenzia delle entrate, sono stabiliti i nuovi importi della deduzione forfetaria in misura tale da rispettare il predetto*

*limite di spesa. I soggetti di cui al primo periodo nella determinazione dell'acconto dovuto per il periodo di imposta 2012 assumono quale imposta del periodo precedente quella che si sarebbe determinata senza tenere conto della deduzione forfetaria di cui al primo periodo."*

Mentre la proroga del provvedimento, relativamente all'anno d'imposta 2010, era già stata disposta con la legge 25/2010, e per l'anno di imposta 2011 verrebbe ora disposta con il citato D.L. 225/2010, sembra – per come scritto nel testo che abbiamo riportato – che non solo non siano previste proroghe "automatiche" del bonus a partire dall'esercizio 2012, ma altresì che questo stesso strumento sia posto in discussione o, quanto meno, che la sua eventuale riproposizione venga procrastinata nel corso d'anno (non si spiega altrimenti perché si dice di non tenerne conto in fase di calcolo degli acconti di imposta per l'anno 2012).



Come che sia – e ricordando la non trascurabile circostanza che la proroga è stata inserita *in extremis* dal Ministro Romani, dopo che per ben due volte il "milleproroghe" era andato al Consiglio dei Ministri senza la norma relativa ai Gestori, tanto che prima di Natale si dovette proclamare la mobilitazione

della Categoria e minacciare la serrata degli impianti (non stupisce, cioè, che vi sia stato un recepimento "condizionato" della proroga) – questo limite dovrà essere superato in sede parlamentare nella fase di conversione parlamentare del decreto di proroga, o, alla peggio, nel prosieguo dei lavori del "tavolo del petrolio".

Come si è avuto modo di dire in questo stesso numero in relazione al grave fatto di cronaca di Olgiate Olona, i Gestori incassano imposte, fungono *de facto* da sostituti d'imposta in misura relevantissima, a rischio, al peggio, della vita o quanto meno dell'incolumità personale.

Il "bonus fiscale" non può essere ritenuto, pertanto, una sorta di elemosina, da concedere o lesinare a seconda delle vicende contabili della Repubblica, né un provvedimento "anticrisi" da revocare passata la fase cruciale, né un "appannaggio" corporativo strappato da una lobbie, quindi, da sopprimere in una situazione di austerità dei conti pubblici: è appena il minimo corrispettivo di un servizio fondamentale per le casse erariali, e quanto sia minimo è testimoniato dal fatto che il provvedimento di rinnovo "vale" meno dell'UNO PER MILLE di quanto i Gestori incassano ogni anno sugli impianti (24 milioni di euro su oltre 25 miliardi di euro di imposte incassate e riversate).

Ed i Gestori – sia ben chiaro – incassano per l'Erario ogni anno, ossia "strutturalmente", non è, a puro esempio, che l'anno che verrà possano concedersi la libertà di versare o trattenere tutte le imposte (e, come l'IVA che si applica anche all'accisa, le imposte sulle imposte) che gravano sull'acquisto di un litro di carburante (e che, in questi giorni, tanto per ricordarlo, ammontano a 80/81 centesimi al litro per la benzina ed a 64/65 centesimi per il gasolio).

## INFLAZIONE E PREZZI DEI CARBURANTI: UN OCCHIO ALL'EUROPA

Martedì 4 gennaio, ieri, sono stati resi pubblici da ISTAT i dati relativi agli indici provvisori dei prezzi al consumo – insomma, l'indicatore dell'inflazione – per il mese di dicembre 2010.

Il dato di sintesi è che l'inflazione congiunturale (mese di dicembre su mese di novembre) è pari ad un +0,3 % e quella tendenziale (dicembre 2010 su dicembre 2009) è pari ad un +2,0 % - dati su indice "armonizzato".

Il dato dell'indicatore "Trasporti" (dentro il quale sono compresi i carburanti per autotrazione) evidenzia un incremento congiunturale pari a +1,4 % ed un incremento tendenziale pari a +4,2 %.

Al di là di tutte le polemiche che un tanto comporterà – un rituale del resto collaudato e scontato fin alla nausea – in riferimento all'incidenza dei prezzi dei carburanti in una fase caratterizzata da aumenti significativi e costanti, è giusto chiedersi quanto "pesa" in realtà l'aumento dei carburanti sull'inflazione generalmente intesa.



Nel "Paniere" ISTAT 2010 (tuttora non è stato ancora aggiornato per il 2011), la benzina pesa per un 1,64 % e gli altri carburanti per un 1,44 %, in tutto, insomma, un 3,08 %.

Tuttavia, ai fini di un calcolo esatto, servirebbero i dati definitivi e disaggregati per dicembre 2010, un dato che sarà disponibile solo subito dopo la metà di gennaio.

Mancando questi, si dovrà tenere conto (anche per instaurare un confronto utile con altri Paesi dell'Unione Europea a dati omogenei cronologicamente) di quelli relativi al novembre 2010.

Gli *Indici dei prezzi al consumo - Novembre 2010* (ISTAT, 16.12.2010) riferiscono di un'inflazione tendenziale pari a +1,9 % (quindi, omogeneo con il dato che verrà raggiunto a dicembre), e, nel dettaglio, per i "Carburanti e lubrificanti" di un indice incrementale tendenziale di +8,3 % (novembre 2010 su novembre 2009).

Ciò significa - in sintesi - che gli aumenti del carburante a novembre erano responsabili di poco più di un settimo dell'intera inflazione tendenziale (ossia di un +0,26 % su un totale di +1,9 %): è questo, infatti, il dato che si ottiene moltiplicando il tasso di inflazione dei carburanti (+8,3 %) per la quota del paniere attribuibile ai carburanti (3,08 %) e dividendo il tutto per 100.

Naturalmente, si parlerà di "anomalia italiana" (è ormai consueto quando si parla di carburanti); peccato sia l'ennesima leggenda metropolitana sull'argomento.

Il peso, infatti, del prezzo dei carburanti nel contesto internazionale, ad esempio in ambito di Europa comunitaria, testimonia dell'assenza di ogni anomalia tipicamente nazionale italiana.

I dati **U.E.** provvisori di dicembre sono stati pubblicati ieri e presentano lo

stesso problema di quelli nazionali (ovvero non sono disaggregati per singole voci), ma quelli di novembre segnalano che (*Eurostat newsrelease euro-indicators* n. 197/2010 del 16 dicembre 2010) l'inflazione tendenziale nei Paesi a valuta comunitaria (si tratta di: Austria, Belgio, Cipro, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna - dal 01.01.2011 anche l'Estonia) era pari a +1,9 % (lo stesso dato dell'Italia), con un indice per i "Carburanti" pari +10,3 % ed una incidenza sul paniere pari al 4,24 %.



In **Germania** (*Preise November 2010*, Statistisches Bundesamt Deutschland), gli indici del prezzo dei "Carburanti" - che incidono per il 3,54 % del paniere dei prezzi utilizzati per rilevare l'inflazione - denunciano un +7,0 % a novembre 2010 su novembre 2009 (l'indice generale dei prezzi era pari a +1,5 %, un dato più tenue di quello italiano).

In **Francia** (*Indice des prix à la consommation - novembre 2010*, Institut national de la Statistique et des études

économique – INSÉE) annota una variazione del prezzo dei "Carburanti" – peso sul paniere prezzi del 4,28 % - sul novembre del 2009 pari a +12,2 % (l'indice generale dei prezzi era pari a +1,6 %, anche qui un dato più tenue di quello italiano).

Negli **U.S.A.** (*Consumer price index November 2010*, Bureau of labor statistics) si rileva che i prezzi dei "Carburanti" – peso sul paniere dei prezzi pari al 4,525 % - sono aumentati sul mese di novembre 2009 del 7,7 % (l'indice generale dei prezzi era pari a +1,1 %, un dato più tenue di quelli europei).

#### Indicatori inflattivi generali e dei carburanti – Novembre 2010 su novembre 2009

|               | Aumento<br>%<br>(*) | Peso<br>paniere<br>(**) | Incidenza<br>% su<br>inflazione<br>(***) |
|---------------|---------------------|-------------------------|------------------------------------------|
| USA           | +7,7%               | 4,525%                  | 31,68%                                   |
| Francia       | +12,2%              | 4,280%                  | 32,64%                                   |
| Germania      | +7,0%               | 4,056%                  | 18,93%                                   |
| U.E.          | +10,3%              | 4,240%                  | 22,99%                                   |
| <b>Italia</b> | <b>+8,3%</b>        | <b>3,082%</b>           | <b>13,46%</b>                            |

(\*) aumento % carburanti

(\*\*) peso carburanti sul paniere

(\*\*\*) peso carburanti su inflazione generale

Come si può vedere, il "peso" dell'incremento dei prezzi dei carburanti sull'indice generale dell'inflazione in Italia è il più basso in assoluto sia rispetto al dato di Francia ed USA, che della media dell'Unione Europea, e sta anche al di sotto del valore della Germania, che pure più gli si avvicina.

In sostanza, quello del prezzo dei carburanti e del loro peso sull'inflazione è un problema generale: tutt'altra cosa della consueta enfattizzazione che se ne fa da noi.

## L'AUMENTO DEI PREZZI DEI CARBURANTI NELL'UNIONE EUROPEA 2009 - 2010

L'incremento dei prezzi dei carburanti maturato nell'arco di un anno nell'ambito dell'Unione Europea è stato calcolato sulla base dei dati diffusi dalla Commissione in data 21 dicembre 2009 e 20 dicembre 2010.

Per comprendere le dinamiche autentiche dei prezzi si sono calcolate le differenze tra il prezzo al pubblico e le differenze del prezzo Platt's di benzina e gasolio nelle due date, calcolate con le variabili del mercato locale (Mediterraneo e Nord Ovest Europa).

Si è rilevato così che vi sono molti Paesi che hanno aumentato i prezzi in misura MAGGIORE rispetto alle variazioni del Platt's (ben venti su ventisette per la benzina e ben ventuno per il gasolio).



L'Italia ha aumentato i prezzi in maniera omogenea alle variazioni annuali del Platt's (che da 21.12.2009 al 20.

12.2010 erano aumentate da 0,127 a 0,134 euro/litro per la benzina e di 0,152 euro/litro per il gasolio) e, pertanto, ha contenuto le variazioni entro +0,002/-0,003 euro/litro, attestandosi al diciottesimo posto per la benzina ed al ventitreesimo per il gasolio, come esposto nella seguente tabella:

| BENZINA<br>Paesi | Delta         | GASOLIO<br>Paesi | Delta         |
|------------------|---------------|------------------|---------------|
| Grecia           | +0,360        | Grecia           | +0,220        |
| Svezia           | +0,143        | Svezia           | +0,119        |
| Regno Unito      | +0,086        | Regno Unito      | +0,095        |
| Ungheria         | +0,078        | Belgio           | +0,087        |
| Cechia           | +0,077        | Cipro            | +0,086        |
| Romania          | +0,073        | Olanda           | +0,084        |
| Belgio           | +0,043        | Polonia          | +0,078        |
| Spagna           | +0,035        | Cechia           | +0,066        |
| Cipro            | +0,034        | Lituania         | +0,062        |
| Lituania         | +0,032        | Romania          | +0,061        |
| Polonia          | +0,031        | Ungheria         | +0,050        |
| Bulgaria         | +0,029        | Spagna           | +0,034        |
| Danimarca        | +0,027        | Germania         | +0,032        |
| Olanda           | +0,027        | Bulgaria         | +0,026        |
| Lussemburgo      | +0,026        | Danimarca        | +0,017        |
| Germania         | +0,022        | Lussemburgo      | +0,012        |
| Portogallo       | +0,015        | Estonia          | +0,012        |
| Francia          | +0,004        | Lettonia         | +0,006        |
| <b>Italia</b>    | <b>+0,002</b> | Portogallo       | +0,003        |
| Estonia          | +0,001        | Malta            | +0,001        |
| Austria          | -0,005        | Finlandia        | =0,000        |
| Slovenia         | -0,005        | Francia          | -0,002        |
| Finlandia        | -0,009        | <b>Italia</b>    | <b>-0,003</b> |
| Lettonia         | -0,013        | Austria          | -0,005        |
| Slovacchia       | -0,025        | Irlanda          | -0,014        |
| Irlanda          | -0,035        | Slovenia         | -0,019        |
| Malta            | -0,070        | Slovacchia       | -0,136        |

Le eccedenze delle variazioni del prezzo al pubblico rispetto alle variazioni del Platt's sono spiegabili nella maggior parte dei casi con variazioni (anche significative) dell'ammontare delle imposte.

Ad esempio, Cipro, Cechia, Danimarca, Estonia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Romania e Slovenia hanno avuto variazioni in aumento delle accise (solo il Regno Unito ed in parte Lettonia e Slovacchia

hanno registrato una diminuzione di questa imposta), mentre Cechia, Finlandia, Grecia, Portogallo Regno Unito, Romania e Spagna hanno avuto anche oppure solo variazioni dell'aliquota IVA.

Solo otto Paesi non sono stati interessati da variazioni delle imposte e, pertanto, le variazioni del prezzo al pubblico potevano essere influenzate esclusivamente dalle variazioni del prezzo internazionale Platt's.

Di questi: Belgio, Bulgaria, Germania, Lituania e Svezia hanno aumentato i prezzi al pubblico per entrambi i prodotti in misura superiore alle variazioni Platt's; l'Austria ha riversato sul prezzo al pubblico l'aumento dei prezzi Platt's in misura minore, mentre Francia ed Italia – in un quadro di stabilità delle imposte – hanno mantenuto al minimo le variazioni del prezzo Platt's sul prezzo al pubblico.

Dai dati, dunque, deriva un'ulteriore, netta ed incontrovertibile smentita alle superficiali affermazioni su tendenze speculative dei prezzi in Italia rispetto al resto della Comunità Europea.

